

Al Sindaco
del Comune di Ascea

All'Assessore al Bilancio

Al Segretario Comunale

Oggetto: MOZIONE DI SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA IMU

I sottoscritti Caterina Cammarano, Egidio Criscuolo, Mariateresa Di Martino e Lucia Graziuso, in relazione a quanto previsto dall'art. 22 del vigente Regolamento di Consiglio Comunale sulle mozioni

PREMESSO CHE

- con D.P.C.M del 31 gennaio 2020 (in G.U. n. 26 del 1° febbraio 2020) è stato dichiarato per sei mesi, e quindi fino al 31 luglio 2020, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dalla pandemia COVID-19;
- con diversi provvedimenti governativi è stata disposta la chiusura forzata di molte attività economiche;
- diverse attività economiche, pur non obbligate alla chiusura, hanno deciso, anche per l'impossibilità oggettiva o temporanea di garantire le misure minime di sicurezza, la sospensione della propria attività;
- la grave crisi economica dovuta all'emergenza da COVID-19 ha determinato in molti contribuenti la difficoltà di adempiere al pagamento della prima rata dell'IMU entro i termini previsti dalla legge;
- il Governo ha sospeso o cancellato diverse imposte e tasse a causa dell'emergenza COVID-19 (e della conseguente crisi finanziaria che ne è venuta fuori), venendo così incontro alle esigenze e necessità di cittadini e imprese, e che tra queste, però, **non compare l'Imposta Municipale Propria (IMU)**;
- nei vari decreti emessi da marzo in poi, infatti, l'IMU è stata sospesa solamente per le attività turistiche, mentre tutti gli altri soggetti passivi – privati cittadini e imprese – **sono tenuti al pagamento dell'imposta entro il prossimo 16 giugno**. E, vista la vicinanza della scadenza, appare improbabile che l'Esecutivo possa intervenire per rinviare questa scadenza fiscale, nonostante una richiesta in tal senso arrivi ormai da più parti;
- è data facoltà ai Comuni di deliberare una **proroga del pagamento della prima rata dell'Imposta Municipale Propria** del 2020;
- le amministrazioni locali, nei limiti dell'autonomia regolamentare, **possono decidere di differire il pagamento delle imposte comunali**. Questa strada è stata seguita da diversi Comuni e ha ottenuto l'appoggio anche dell'ANCI. Ovviamente non si tratta di una cancellazione dell'Imposta, ma di un suo differimento a data successiva;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 1, comma 762, della legge n. 160 del 2019, dispone che *«in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre»*;
- il citato comma 762 dispone altresì che *«in sede di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da corrispondere è pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a congruaggio, sulla base delle aliquote»* deliberate per il 2020 dal Comune;
- l'art. 1, comma 777, lett. b), della legge n. 160 del 2019, prevede che i Comuni possano con proprio regolamento *«stabilire differimenti di termini per i versamenti, per situazioni particolari»*;
- l'art. 1, comma 775, della legge n. 160 del 2019, dispone che *«Resta salva la facoltà del comune di deliberare con il regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale»*;

- l'art. 52, del d.lgs. n. 446 del 1997, disciplina la potestà regolamentare del Comune, ponendo vincoli espressi solo in materia di soggetti passivi, oggetti imponibili ed aliquote massime, prevedendo altresì che «*per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti*»;
- l'art. 107, comma 2, del d.l. n. 18 del 2020, convertito nella legge n.27 del 2020 ha differito il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31 luglio 2020;
- l'art. 138, del d.l. n. 34 del 2020, ha abrogato l'art. 1, comma 779, della legge n. 160 del 2019, norma che prevedeva l'approvazione delle aliquote IMU e del regolamento IMU entro il 30 giugno 2020, sicché si rende ora applicabile il regime di approvazione ordinaria, di cui al punto seguente;
- l'art. 53, comma 16, della legge n. 388 del 2000, dispone che il termine «*per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione*» e che «*i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento*».

CONSIDERATO ALTRESI'

- che anche la Fondazione IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) dell'ANCI ha predisposto uno schema di delibera con la quale le amministrazioni locali possono prevedere un **differimento del pagamento della prima rata IMU, ipotizzando un rinvio al 30 settembre**, data che consentirebbe di conciliare le esigenze dei cittadini/contribuenti con quelle della nostra amministrazione locale;

TENUTO CONTO

- dello stato emergenziale di pandemia cagionata dal Coronavirus (Covid-19);
- della situazione di difficoltà economica dei cittadini in questo momento così delicato, dopo mesi di chiusura delle attività economiche ed un futuro incerto all'orizzonte;

tanto premesso e considerato, con la presente i sottoscritti

INVITANO

le SS.LL. in indirizzo ad adottare i provvedimenti di competenza finalizzati alla **sospensione del pagamento della prima rata dell'IMU con scadenza 16 giugno 2020 e ad una proroga della stessa alla data del 30 settembre 2020.**

Ascea, 08/06/2020

I Consiglieri Comunali



Sindaco
 Roberto Amadori